Il famoso archeologo Zahi Hawass premiato a Noto, “seguite la vostra passione”

“Ritengo che la cosa più importante sia lasciarsi muovere dalla passione: se quando cominci una cosa, lo fai mettendo tutto te stesso allora puoi arrivare a fare grandi cose. Io sono partito così e questa passione mi ha sempre accompagnato”. Così uno dei più famosi egittologi mondiali, Zahi Hawass, ha accolto ieri il premio Noto Antica. Lo ha ricevuto nel corso di una serata di gala al teatro Tina di Lorenzo.

È stato il vicesindaco Corrado Frasca a consegnargli il premio, un piatto in ceramica con lo stemma del senato di Noto Antica, istituito dall’amministrazione comunale Bonfanti come riconoscimento per le personalità più illustri nel campo dell’archeologia, della cultura e della ricerca.

“Sono molto contento di ricevere un premio così particolare perché arriva da una città con origini antiche e perché considero l’Italia la mia seconda casa”, ha aggiunto prima di cominciare a conversare con la moderatrice, la giornalista Alessandra Brafa, di Faraoni e maledizioni, piramidi e la figura della donna nell’antico Egitto.

Il Premio Noto Antica 2019, appuntamento che rientra nel programma della 6^ edizione de “Nella Ferita la Cura” organizzata da Archeoclub di Noto, Pro Loco di Noto, Isvna e Fondazione Teatro Tina Di Lorenzo con il patrocinio del comune di Noto, è andato anche a Francesco Balsamo, fondatore dell’Isvna (Istituto per lo Studio e la Valorizzazione di Noto e delle sue Antichità), per “aver avviato un percorso tenace ed appassionato che ha restituito alla città una parte dimenticata e amputata di sé”.

Questa mattina Zahi Hawass ha visitato Noto Antica, sul monte Alveria. “Affascinante”, ha confidato.

Siracusa. Scontro tra tre auto, una si cappotta: incidente in via Mazzanti, feriti lievi

Fortunatamente senza gravi conseguenze lo spettacolare incidente che è avvenuto nel primo pomeriggio tra via Mazzanti e via Antonello Da Messina. Tre le auto coinvolte, una Alfa 147 e due Renault Modus di cui una finita sottosopra all'altezza del distributore di carburante.
I tre conducenti sono stati condotti in ambulanza in ospedale per gli accertamenti del caso. Ma dalla prime notizie se la caveranno con tanta paura e qualche ammaccatura.
La dinamica dell'incidente è ancora in fase di definizione ma è altamente probabile che alla base dello scontro che ha coinvolto le tre vetture vi sia il mancato rispetto dello stop. Sul posto intervenute Polizia Municipale e Volanti.
"Oggi grazie a Dio non ci sono state vittime ma chiediamo il posizionamento di dissuasori e la rilevazione costante da parte dei vigili urbani nei punti nevralgici della città dove si verificano questi incidenti", chiedono i consiglieri comunali Buonomo, Buccheri e Costantino. Immediata la risposta del comandante della Polizia Municipale, Enzo Miccoli. "Sono assolutamente d'accordosulla necessità di mettere dei dissuasori in modo da limitare la velocità in diverse zone della città. Girerò subito la nota al settore Mobilità per i provvedimenti di competenza".

La Procura avvia una ispezione dopo l’incendio in Versalis: danni ingenti

La Procura di Siracusa ha avviato una serie di accertamenti sul luogo dell’incendio scoppiato all’interno dell’impianto Versalis, nella zona industriale. Verifiche in corso questa mattina nei pressi del forno B1008 dove una perdita di olio dalle tubazioni ha innescato un incendio con fiamme alte e una nuvola nera visibile, ieri pomeriggio, a chilometri di distanza.
Il piano di emergenza ha funzionato. Positivo l’intervento delle squadre antincendio interne e l’applicazione del piano di evacuazione aziendale. I Vigili del Fuoco hanno poi completato l’opera, con mezzi arrivati da Siracusa ed Augusta. Evitate così conseguenze che potevano essere peggiori.
Presto per quantificare con certezza i danni. Secondo una prima stima, non ufficiale, supererebbero il milione di euro. Il forno sarebbe praticamente andato distrutto, danni anche a tutta la componentistica di collegamento con la sala controllo ed il resto dell’impianto. Per ragioni di sicurezza, l’impianto è stato fermato nonostante gli altri 12 forni siano perfettamente funzionanti. L’impianto cracking di Priolo è uno dei più grandi d’Europa, nel suo genere. Si produce etilene, materia prima base per la realizzazione di varie plastiche.
Non appena la Procura darà l’ok, inizieranno gli interventi di riparazione e messa in esercizio dell’impianto. Occorreranno forse più delle due settimane inizialmente previste, pur disponendo turni di lavoro in continuo, giorno e notte.
La nube nera, ieri, ha creato allarme tra la popolazione di Siracusa e Priolo. Non sono ancora noti i dati registrati

dalle centraline. Fortuna ha voluto che il vento spingesse verso il mare quanto in combustione.

Incendio Versalis, nessun sequestro. L’eurodeputato Corrao presenta interrogazione

Niente sequestro dell’impianto e nessun avviso di garanzia. Si sono chiuse così le verifiche disposte dalla Procura di Siracusa sui luoghi dove è avvenuto l’incendio che ha distrutto il forno B1008 dell’impianto Versalis di Priolo. Le polemiche, però, non si arrestano. L’eurodeputato del Movimento Cinque Stelle, Ignazio Corrao, punta l’intera area industriale ed ha chiesto alla Commissione Europea di intervenire “a supporto di un piano di bonifica e riduzione del rischio di contaminazione e di fornire strumenti normativi per la bonifica negli agglomerati industriali e maggiori risorse economiche”.
Nella sua interrogazione, Corrao si sofferma sui controlli della qualità dell’aria, giudicati carenti. “Poche settimane fa – spiega – l’Arpa ha confermato che le tre centraline di rilevamento dell’inquinamento atmosferico nella zona industriale di Augusta sono fuori servizio. L’Arpa sostiene paradossalmente che non siano comprese nel programma per la valutazione della qualità dell’aria, dato che si tratta di strumenti fondamentali per misurare quanto è inquinata l’aria della zona. Tant’è che nel 2017 sono stati registrati 275 superamenti della media oraria dando ad Augusta la maglia nera rispetto all’intera rete regionale. Ma di quanto accade, i

cittadini continuano a non sapere nulla anche perché i dati, non vengono mai resi noti. Peccato però che la pubblicazione dei dati è invece prevista dai regolamenti europei. A preoccuparmi – continua l'eurodeputato – è anche l'ultimo studio del CNR sullo stato pessimo del mare. Lo sversamento dei reflui dell'impianto cloro-soda incontrollato almeno fino alla fine degli anni Settanta ha determinato un grave stato di contaminazione da mercurio nell'ambiente marino della Rada di Augusta. Sono stati recentemente misurati allarmanti livelli di mercurio sia nel mare sia nel comparto ittico. Ma la cosa più allarmante è che lo studio ha rilevato elevati livelli di mercurio nel sangue e nei capelli della popolazione investigata direttamente riconducibili al consumo di pesce locale".

Siracusa. Per accendere i riscaldamenti nelle scuole pronta la colletta di genitori e prof

Lunedì gli studenti potrebbero tornare a scioperare. La manifestazione di oggi non ha sortito alcun effetto. In prefettura hanno ricevuto ascolto ma solo per essere informati che, della problematica, è responsabile la ex Provincia regionale. Che al momento non pare in grado di dare segnali concreti e le richieste ai sindaci di alcuni Comuni siracusani di anticipare le somme per le forniture del gasolio per i riscaldamenti delle scuole lo dimostra.
"Ci dicano quanto costano, istituto per istituto, 45 giorni di riscaldamento. Professori, genitori e alunni maggiorenni siamo

pronti ad autotassarci pur di tornare in classe in condizioni decorose”. La proposta parte da Enzo Vinciullo, professore al Corbino ed ex presidente della Commissione Bilancio Ars. “Ci faccia sapere la ex Provincia come depositare questa raccolta fondi, siamo pronti”, dice ancora Vinciullo.

Siracusa. Mobilitazione studentesca al Tempio di Apollo: “accendete i riscaldamenti”

Giornata di mobilitazione generale per gli studenti delle scuole superiori siracusane. Non solo gli istituti del capoluogo, sono arrivati anche rappresentanti del mondo studentesco della provincia per un sit-in che visto un discreto numero di partecipanti in Largo XXV Luglio e tutto attorno l’area dei ponti, in Ortigia.
Gli studenti sono arrivati alla mobilitazione dopo alcuni giorni di agitazione, scoppiata quasi in tutti gli istituti alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze natalizie. Ad accogliere i ragazzi, aule fredde e corridoi gelidi. Il problema è quello di impianti di riscaldamento rimasti spenti perchè senza forniture di gasolio o manutenzione. La risposta – tardiva – della ex Provincia Regionale è stata quella di chiedere ai Comuni di anticipare le somme necessarie in attesa di un intervento della Regione.
Le già note e complicate condizioni strutturali degli edifici che ospitano le scuole hanno contribuito ad aggravare la situazione. La mobilitazione studentesca, così, gode questa volta anche dell’appoggio indiretto di una larga fetta di

corpo docente. Registrate nei giorni scorsi, nelle aule, anche temperature di 7 gradi: lo raccontano gli stessi studenti, mostrando gli screenshot delle applicazioni o degli strumenti utilizzati per la misurazione. “Siamo studenti non surgelati”, sintetizza uno dei principali striscioni preparati per l’appuntamento odierno. Ironico il cartellone mostrato da una studentessa dove campeggia il disegno di un pinguino e la scritta “Termosifoni” con la sillaba SI colorata di rossa per marcare la necessità di avere riscaldamenti funzionanti ed accessi nelle scuole siracusane.
Le istituzioni pubbliche locali sono state “sorprese” anche quest’anno dal ciclico (e prevedibile) arrivo dell’inverno.



Clicca per ingrandire


Clicca per ingrandire


Clicca per ingrandire

Siracusa. Scuole al freddo, Zito: “anche gli studenti vittime della riforma Crocetta”

“Il buco delle ex Province Regionali sta continuando a presentare i conti. Dopo l’ormai cronico ritardo nel pagamento degli stipendi dei dipendenti, l’assente manutenzione ordinaria delle strade e lo stato delle nostre scuole, questa volta, purtroppo, tocca agli studenti delle scuole superiori. Riscaldamenti spenti o senza manutenzione, gli enti competenti non hanno un euro in cassa. E chi oggi promette nuovi salvagente dalla Regione dimentica che a Palermo non è ancora stato approvato il Bilancio”. Il deputato regionale Stefano Zito (M5s) interviene sulle proteste in atto per le scuole lasciate al freddo. Oggi la protesta a Siracusa. E Zito ha portato questa mattina il tema in Ars, con un suo intervento in aula.

A” fronte del conclamato fallimento della riforma voluta dal governo Crocetta e dell’inutilità dei pochi correttivi apportati o tentati negli anni, l’unica mano d’aiuto concreta è arrivata dal governo centrale. Nel nuovo accordo Stato-Regione è stato accolto il grido di dolore della Sicilia: è stato tolto il vincolo del 2% di riduzione della spesa rispetto all’anno precedente e già da quest’anno è stato ridotto il contributo alla finanza pubblica della Regione allo Stato”, ricorda Paolo Ficara, parlamentare nazionale M5s. “Uno dei tavoli di discussione aperti a Roma – prosegue – è quello sulla sostenibilità delle ex Province Regionali siciliane, cui si troverà una soluzione nei prossimi mesi. La loro situazione è drammatica: dal dissesto di Siracusa al lumicino di Enna e

Ragusa. Centinaia di milioni di euro di passività, però, la dicono lunga anche su gestioni poco lungimiranti negli anni in cui sembrava andare tutto bene”.

“Due uomini mi hanno rapinato”, ma era una scusa per coprire la perdita al gioco

Aveva raccontato ai carabinieri di essere rimasto vittima di una rapina. Ma aveva inventato tutto. Non erano stati due misteriosi uomini ad avvicinarlo, minacciarlo e sottrargli il contenuto del suo portafogli. La rapina era un’invenzione per coprire la perdita al gioco di 300 euro.
Ai carabinieri di Noto è bastato poco per verificare che la storia non quadrava e ricostruire quanto realmente accaduto. E per l’operaio netino di 61 anni è scattata la denuncia per simulazione di reato. Il denaro, una volta cambiato in monete, sarebbe stato interamente giocato e perso agli apparecchi elettronici.
Lo scopo della simulazione della rapina – ha spiegato alla fine ai Carabinieri – era quello di non far sapere nulla ai suoi familiari sulla perdita al gioco.

Siracusa. Ventuno milioni di euro per la mobilità, i consumi di energia e social housing

La giunta regionale ha dato il via libera alla firma della convenzione col Comune di Siracusa per la realizzazione dei progetti di Agenda urbana, il programma di interventi per lo Sviluppo urbano sostenibile finanziato dall'Unione europea. Per il capoluogo previsti interventi per 21 milioni di euro.
L'atto, deliberato lo scorso 3 gennaio e trasmesso ieri a Siracusa, consente di entrare nella fase strettamente operativa poiché mette l'Ufficio Europa e Programmi complessi, retto dal vice sindaco Giovanni Randazzo, nelle condizioni di presentare i progetti che saranno ammessi al finanziamento attraverso la Regione.
Siracusa fu, assieme a Gela, la prima città siciliana, dopo l'approvazione da parte della giunta comunale lo scorso 21 settembre, ad inviare a Palermo lo schema di convenzione, lungo una novantina di pagine. Esso conteneva le linee guida sulla scelta degli interventi (formalmente il Manuale per la selezione delle operazioni) e il Sistema di gestione e controllo dell'organismo intermedio, il cosiddetto Sigeco, cioè la "commissione" che si occuperà della selezione dei progetti. Lo schema, si legge nella delibera dell'esecutivo regionale, passa adesso ai dirigenti competenti per la firma della convenzione, che sarà sottoscritta dal sindaco, Francesco Italia, in maniera digitale. Quindi la palla passa agli uffici per la presentazione dei progetti.
Per il sindaco Italia e il vice Randazzo, "si tratta di un risultato straordinario che premia il lavoro dei funzionari comunali capaci di muoversi per tempo e di produrre una pianificazione credibile. Per Siracusa, i 21 milioni di Agenda

urbana sono una grande opportunità. Un flusso di finanziamenti che ci metterà nella condizioni di realizzare opere attese sulle quali l'Amministrazione si è molto impegnata negli ultimi anni e che ci consentiranno di cambiare l'immagine della città: più efficiente in termini energetici e di mobilità, con una migliore qualità dei servizi, specie quelli dedicati alle persone, e al superamento del disagio sociale".
Agenda Urbana si muoverà lungo quattro assi. Le risorse maggiori saranno destinate al contenimento dei consumi di energia, soprattutto negli edifici pubblici, e alla mobilità urbana, seguiti dagli investimenti nei servizi socio-sanitari e nel cosiddetto social housing contro l'emergenza abitativa. Le altre linee di intervento sono rivolte al dissesto idrogeologico, alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e all'inclusione sociale.
La selezione dei progetti per l'ammissione al finanziamento sarà compito, attraverso il Sigeco, dal cosiddetto Organismo intermedio, denominato anche Autorità urbana di Siracusa, per la quale non sono previsti impegni di spesa. Tutto avverrà secondo un cronoprogramma di dettaglio, condiviso con la Regione, coerente con un piano strategico integrato – messo a punto dagli Ufficio Europa – per l'utilizzo razionale delle risorse.

Un commissario per le strade siciliane, il caso della viabilità provinciale

siracusana

(c.s.) “Le strade siciliane sono ridotte a un colabrodo e la Regione si è decisa ad accettare la mano tesa dal ministro Danilo Toninelli durante la sua ultima visita in Sicilia”. Il parlamentare nazionale Paolo Ficara e il deputato regionale Stefano Zito (M5s) annunciano così la richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza presentata dal governo Musumeci e finalmente sul tavolo del responsabile delle Infrastrutture.

“Le strade statali, provinciali, comunali e persino le autostrade sono disastrate e, per lunghi tratti, addirittura compromesse”, ricorda Paolo Ficara, il quale ha accompagnato il ministro Toninelli nel suo recente tour per visionare le condizioni della viabilità siciliana. “Una manutenzione ordinaria, quasi del tutto assente negli ultimi anni, interventi straordinari che non risolvono i problemi, i fondi – che già sono stati stati stanziati e di cui cercheremo di disporre al meglio e più velocemente rispetto ai periodi che ci hanno preceduti, – i danni legati al sottovalutato dissesto idrogeologico hanno fortemente rallentato la mobilità isolana”, aggiunge Stefano Zito il quale ha lavorato assieme ai colleghi regionali per arrivare al risultato odierno grazie a un pressing continuo.

“La provincia di Siracusa purtroppo conosce bene il problema. Basti pensare alle condizioni precarie dei chilometri e chilometri di strade provinciali, in lungo e in largo per il territorio siracusano, da nord a sud. E’ emblematico il caso della provinciale 45, la Cassaro – Ferla, chiusa per frana dal 3 dicembre scorso o, per citare casi di cronaca locale recenti, il tratto finale di viale Epipoli sino a Belvedere: una strada provinciale considerata pericolosa, senza illuminazione, con buche e altre insidie, in cui non si riesce a intervenire per via di uno sterile balletto di competenze tra Comune ed ex Provincia”, elenca Paolo Ficara.

Aumentano i tratti interdetti e chiusi al traffico, come ha

scritto nella sua relazione il Dipartimento Regionale di Protezione Civile. “Servono interventi urgenti e la Regione ha finalmente preso atto che non riesce a gestire l’emergenza da sola. Interverremo adesso dal governo centrale grazie alla nomina di un commissario straordinario. Questo permetterà di lavorare per sbloccare i cantieri utilizzando i fondi disponibili che, per discutibili ragioni, non sono mai stati spesi. E la provincia di Siracusa non sarà Cenerentola, metteremo in campo tutte le azioni necessarie per garantire una viabilità sicura, funzionale ed efficiente”, conclude il portavoce nazionale del MoVimento Cinque Stelle, Paolo Ficara.